

<u>Testo della Domanda</u>	<u>Risposta 1</u>	<u>Risposta 2</u>	<u>Risposta 3</u>	<u>Risposta 4</u>	<u>Feedback domanda per risposta corretta</u>
Per GDPR si intende...	Il Codice della Privacy, così come aggiornato dal D.Lgs. 101/2018	Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, che è un regolamento dello Stato Italiano	Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, che è un regolamento dell'Unione Europea	La Direttiva Generale emessa dal Presidente della Repubblica sulla Privacy in sanità	<p>Risposta Corretta</p> <p>Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (in sigla, RGPD), è meglio noto in inglese come General Data Protection Regulation (GDPR), ufficialmente regolamento (UE) . Il GDPR è il Regolamento n. 2016/679 dell'Unione Europea in materia di trattamento dei dati personali e di privacy, adottato il 27 aprile 2016. Questo regolamento, entrato in vigore il 24 maggio dello stesso anno, è operativo a partire dal 25 maggio 2018.</p> <p>Con questo Regolamento, la Commissione Europea si propone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la protezione dei dati personali dei cittadini e dei residenti nell'Unione europea, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'UE - restituire ai cittadini il controllo dei propri dati personali - semplificare il contesto normativo che riguarda gli affari internazionali, unificando e rendendo omogenea la normativa sulla privacy dentro l'UE
Per dati sanitari si intende...	Anamnesi, diagnosi e prognosi di un paziente	I dati che liberamente un paziente accetta di condividere con i professionisti sanitari	I dati in possesso del Sistema Sanitario Nazionale relativi ad un paziente	Tutti i dati relativi allo stato di salute dell'interessato	<p>Risposta Corretta</p> <p>L'art. 4 del GDPR prevede che “Nei dati personali relativi alla salute dovrebbero rientrare tutti i dati riguardanti lo stato di salute dell'interessato che rivelino informazioni connesse allo stato di salute fisica o mentale passata, presente o futura dello stesso. Questi comprendono [...] qualsiasi informazione riguardante, ad esempio, una malattia, una disabilità, il rischio di malattie, l'anamnesi medica, i trattamenti clinici o lo stato fisiologico o biomedico dell'interessato”.</p>
Il trattamento dei dati sanitari senza consenso dell'interessato:...	È permesso in alcuni casi esplicitamente elencati dalla legge	È sempre vietato	È permesso solo da parte del medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta dell'interessato	È permesso solo ai professionisti sanitari	<p>Risposta Corretta</p> <p>Il Regolamento prevede pochi e definiti casi in cui il trattamento dei dati sanitari è possibile senza consenso. Tra questi i principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le finalità di cura da parte di professionisti sanitari soggetti al segreto professionale - la finalità di prevenzione - l'interesse pubblico in caso di emergenze sanitarie - la protezione da gravi minacce

In quale dei casi di seguito riportati non è necessario chiedere il consenso dell'interessato per il trattamento dei suoi dati sanitari?	Nell'utilizzo delle App mediche, purché gestite da professionisti sanitari	Nei trattamenti effettuati dalle farmacie attraverso programmi di accumulo punti, al fine di fruire di servizi o prestazioni accessorie, attinenti al settore farmaceutico-sanitario	Nei trattamenti effettuati da professionisti sanitari per finalità commerciali	Nei trattamenti necessari alla prestazione sanitaria, anche quando il professionista opera in qualità di libero professionista	Risposta Corretta È importante segnalare come il Garante abbia puntualizzato che il professionista sanitario, soggetto al segreto professionale, non deve più richiedere il consenso del paziente per i trattamenti necessari alla prestazione sanitaria, indipendentemente dalla circostanza che operi in qualità di libero professionista o di dipendente, ovvero che operi all'interno di una struttura sanitaria pubblica o privata.
Le cartelle cliniche, unitamente ai relativi referti, vanno conservate per...	Almeno cinque anni	Un tempo illimitato	Per almeno dieci anni	Sino a quando lo richiede l'interessato	Risposta Corretta Con particolare riferimento alla documentazione sanitaria, il Garante ricorda che l'ordinamento giuridico prevede numerosi e differenziati riferimenti ai tempi di conservazione, che non sono stati modificati dal GDPR e che quindi rimangono pienamente in vigore. In particolare, le cartelle cliniche, unitamente ai relativi referti, vanno conservate per un tempo illimitato (Circolare Min. Sanità del 19 dicembre 1986 n. 900 2/AG454/260)
Avere la disponibilità dei propri referti in forma digitale è per il cittadino...	Un diritto sancito dal Codice dell'Amministrazione Digitale	Una possibilità che si rende effettiva solo se la struttura sanitaria lo consente	Una possibilità solo per alcune tipologie di referti che non riguardino dati particolarmente delicati	Un diritto, ma solo se si ha attiva una casella di posta certificata	Risposta Corretta I cittadini, sulla base del Codice dell'Amministrazione Digitale, hanno diritto alla disponibilità di tutte le informazioni e dei documenti stilati dalle Amministrazioni Pubbliche, in questo caso dal SSN, in forma digitale.
Se la struttura sanitaria mette a disposizione del cittadino i referti online attraverso l'uso di una opportuna identificazione...	Il cittadino è obbligato a servirsi di tale mezzo molto meno oneroso per l'organizzazione	Il cittadino è obbligato a servirsi di tale mezzo solo se la struttura sanitaria è pubblica	Il cittadino può scegliere di usare invece la propria casella di posta elettronica certificata, ma non il referto cartaceo	Il cittadino può scegliere di non utilizzare tale disponibilità e di ritirare i referti in forma cartacea	Risposta Corretta Il garante consente ai cittadini di scegliere se utilizzare o meno la disponibilità dei referti online e, quindi, di ritirare i referti in forma cartacea. Spetta infatti al cittadino scegliere, di volta in volta, se aderire o meno alla consegna digitale del referto, senza che questo possa pregiudicare il servizio sanitario.

L'archiviazione digitale dei referti di un cittadino effettuati in una struttura è...	Sempre possibile, in quanto rende più efficace l'attività di cura	Soggetta ad un esplicito consenso dell'interessato	Sempre possibile se la struttura è parte del SSN	Sempre vietata per la tutela della privacy	Risposta Corretta In alcune delle iniziative di refertazione on-line è offerto all'interessato anche un servizio aggiuntivo, solitamente gratuito, consistente nella possibilità di archiviare, presso la struttura sanitaria, tutti i referti effettuati nei laboratori della stessa. Il suddetto archivio è generalmente consultabile on-line dall'interessato, il quale può anche effettuare il download dei referti ivi raccolti. Il titolare del trattamento che intenda offrire all'interessato tale servizio di archiviazione è tenuto a fornire allo stesso una specifica informativa e ad acquisire un autonomo consenso.
Il referto in formato digitale dovrebbe permanere online...	Sino a quando l'interesse non lo scarica	Per non più di tre anni	Per non più di trenta giorni	Per un tempo variabile a seconda del tipo di referto	Risposta Corretta Nel caso in cui il servizio che si intenda offrire consti nella possibilità per l'interessato di collegarsi al sito Internet della struttura sanitaria che ha eseguito l'esame clinico, al fine di effettuare la copia locale (download) o la visualizzazione interattiva del referto, dovrebbero essere adottate delle specifiche cautele quali la disponibilità limitata nel tempo del referto on-line (massimo 30 gg.)
L'indirizzo e-mail a cui inviare un referto deve...	Essere stato rilasciato dall'interessato	Essere un indirizzo di PEC (Posta elettronica certificata)	Essere convalidato dall'anagrafe nazionale	Essere verificato tramite un'apposita procedura interattiva online	Risposta Corretta Qualora il titolare del trattamento intenda inviare copia del referto alla casella di posta elettronica dell'interessato, a seguito di sua richiesta, per il referto prodotto in formato digitale dovranno essere osservate delle cautele, tra cui la convalida degli indirizzi e-mail tramite apposita procedura di verifica online, in modo da evitare la spedizione di documenti elettronici, pur protetti con tecniche di cifratura, verso soggetti diversi dall'utente richiedente il servizio.
Un dossier sanitario contiene...	Una descrizione secondo gli standard ministeriali, di un singolo episodio di ricovero dell'interessato	Una raccolta dei referti dell'interessato che ne ripercorre la storia di salute	L'insieme dei dati personali generati da eventi clinici presenti e trascorsi riguardanti l'interessato, presso un'unica struttura	Un riassunto della storia clinica dell'interessato redatto dal Medico di Medicina Generale e detto anche "patient summary"	Risposta Corretta Il dossier sanitario è l'insieme dei dati personali generati da eventi clinici presenti e trascorsi riguardanti l'interessato, che vengono condivisi tra i professionisti sanitari che lo assistono presso un'unica struttura sanitaria (ad es. ospedale, casa di cura privata, ecc.). Il dossier sanitario serve a rendere più efficienti i processi di diagnosi e cura del paziente all'interno di un'unica struttura sanitaria, consentendo ai diversi professionisti che vi operano di accedere a tutte le informazioni cliniche relative ai

			sanitaria (ad es. ospedale, casa di cura privata, ecc.)		precedenti interventi (ricoveri, visite ambulatoriali, accessi in pronto soccorso) effettuati dall'assistito presso quella stessa struttura.
Possono accedere al dossier sanitario di un paziente...	Tutti gli operatori sanitari della struttura sanitaria titolare del dossier che prenderanno in cura nel tempo l'interessato	Tutti i professionisti sanitari che trattano o tratteranno l'interessato	Solo i professionisti sanitari esplicitamente autorizzati tramite il consenso dell'interessato	Solo il MMG/PLS dell'interessato	Risposta Corretta Il dossier è accessibile da parte di tutti gli operatori sanitari della struttura sanitaria titolare del dossier che prenderanno in cura nel tempo l'interessato. Il Garante, con le linee guida sul dossier del 2015, ha previsto che l'interessato possa chiedere di conoscere gli accessi eseguiti sul proprio dossier con l'indicazione della struttura/reparto che ha effettuato l'accesso, nonché della data e dell'ora dello stesso.
Informazioni sottoposte a particolare tutela, quali atti di violenza sessuale, infezione da HIV, uso di droghe, ecc., possono essere inserite nel dossier sanitario?	No in nessun caso	Sì fanno parte del dossier perché significative per ricostruire la storia clinica dell'interessato	Sì, ma solo dopo un ulteriore consenso specifico dell'interessato	Sì, ma devono essere visibili solo al personale medico	Risposta Corretta L'inserimento nel dossier di informazioni sottoposte a maggior tutela da parte dell'ordinamento (come ad esempio informazioni relative ad atti di violenza sessuale o pedofilia, all'infezione da HIV o all'uso di alcool o di stupefacenti) deve essere espressamente menzionato nell'informativa e sottoposto a un consenso specifico dell'interessato.
Cosa contiene il fascicolo sanitario elettronico?	La raccolta delle diagnosi effettuate dai medici del SSN e delle relative prescrizioni	L'insieme di dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi riguardanti l'assistito	Tutte le visite effettuate dall'interessato presso strutture sanitarie con i relativi referti	La raccolta di tutti i referti relativi ad una persona	Risposta Corretta Il fascicolo sanitario elettronico (in sigla, FSE) è "l'insieme di dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi riguardanti l'assistito". Il FSE è stato previsto dall'art. 12, del D.L. n. 179/2012 e successivamente disciplinato dal D.P.C.M. n. 178/2015. Per reperire informazioni sullo stato di realizzazione del FSE nelle diverse Regioni italiane è utile consultare il portale www.fascicolosanitario.gov.it

Quanti consensi deve esprimere un interessato per attivare il proprio fascicolo sanitario elettronico?	Un consenso all'atto dell'attivazione	Un consenso per ogni professionista sanitario a cui l'interessato voglia permettere l'accesso al fascicolo	Due consensi: uno per alimentare il fascicolo e uno per poterlo consultare da parte degli operatori sanitari	Nessun consenso: il FSE è obbligatorio per tutti i cittadini che vogliono usufruire dei servizi del SSN	<p>Risposta Corretta</p> <p>L'interessato deve esprimere due consensi:</p> <p>1) il consenso all'alimentazione del FSE, richiesto per includere nel Fascicolo i dati e i documenti relativi alle prestazioni erogate all'interessato. In mancanza di tale consenso, il FSE rimane vuoto e non può essere quindi utilizzato né per finalità di cura, né per finalità di ricerca e di governo</p> <p>2) il consenso alla consultazione del FSE, richiesto per rendere il Fascicolo accessibile agli operatori sanitari che prenderanno in cura l'interessato. In mancanza di tale consenso, il FSE potrà essere utilizzato solo per fini di governo e ricerca, adottando comunque cautele che non consentano di risalire direttamente all'identità dell'interessato</p>
Una volta attivato il FSE è possibile per un interessato oscurare un documento o un dato?	Sì, ma una sola volta e per gravi e motivate ragioni	No, il fascicolo non è oscurabile	Sì, è possibile oscurare qualsiasi dato o documento, ma questo sarà comunque visibile per il titolare che lo ha generato	Sì e nessuno potrà vedere più quel dato o quel documento a meno di revoca dell'oscuramento	<p>Risposta Corretta</p> <p>L'interessato ha il diritto di richiedere l'oscuramento dei dati e dei documenti sanitari e sociosanitari sia prima dell'alimentazione del FSE, sia successivamente. In questi casi, i dati e i documenti oscurati potranno essere consultati esclusivamente dall'interessato e dai titolari che hanno generato i predetti documenti. L'oscuramento deve avvenire con modalità tali da garantire che gli altri soggetti abilitati all'accesso al FSE per le finalità di cura non possano venire automaticamente a conoscenza del fatto che l'assistito ha effettuato tale scelta e che esistano dati "oscurati". L'assistito può decidere di revocare in ogni momento l'oscuramento.</p>
Il personale amministrativo può accedere al FSE?	Sì, ma solo per le informazioni necessarie per assolvere alle funzioni amministrative	Sì, ma solo se è soggetto al segreto professionale	No, il FSE è accessibile solo al personale sanitario	Dipende dalla struttura sanitaria di appartenenza	<p>Risposta Corretta</p> <p>Il personale amministrativo può, in qualità di incaricato, consultare solo le informazioni necessarie per assolvere alle funzioni amministrative cui è preposto e strettamente correlate all'erogazione della prestazione sanitaria (ad esempio, il personale addetto alla prenotazione di esami diagnostici o visite specialistiche può consultare unicamente i dati indispensabili per la prenotazione stessa).</p>

<p>Per la normativa sulla trasparenza, le Amministrazioni Pubbliche possono pubblicare dati personali...</p>	<p>Sempre a meno che non sia esplicitamente vietato dalla legge</p>	<p>Sempre purché siano esatti, aggiornati e contestualizzati</p>	<p>Mai, la privacy ha la precedenza rispetto alla trasparenza</p>	<p>Solo quando una norma di legge o di regolamento ne prevede l'obbligo</p>	<p>Risposta Corretta Il garante ha stabilito che i principi base della trasparenza online sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le PA devono pubblicare solo dati esatti, aggiornati e contestualizzati • Prima di mettere on line sui propri siti informazioni, atti e documenti amministrativi contenenti dati personali, le Amministrazioni devono verificare che esista una norma di legge o di regolamento che ne preveda l'obbligo • Le PA devono pubblicare on line solo dati la cui pubblicazione risulti realmente necessaria • Occorre adottare misure per impedire la indicizzazione dei dati sensibili da parte dei motori di ricerca e il loro riutilizzo
<p>Quale di queste caratteristiche NON è necessaria per il consenso al trattamento dei dati?</p>	<p>Il consenso deve essere libero</p>	<p>Il consenso deve essere specifico</p>	<p>Il consenso deve essere tempestivo</p>	<p>Il consenso deve essere informato</p>	<p>Risposta Corretta L'art. 4 al punto 11 del GDPR definisce il consenso come: "qualsiasi manifestazione di volontà libera, specifica, informata e inequivocabile dell'interessato con la quale lo stesso manifesta il proprio assenso mediante dichiarazione o azione positiva inequivocabile che i dati personali che lo riguardano siano oggetto di trattamento". Il consenso deve essere quindi: informato, specifico, libero, inequivocabile</p>
<p>Per il Garante i dati personali pubblicati on line...</p>	<p>Possono essere utilizzati da chiunque e per qualsiasi scopo solo se sono "dati in formato aperto"</p>	<p>Sono liberamente utilizzabili da chiunque per qualunque finalità</p>	<p>Possono essere riutilizzati, ma solo se non pregiudicano il diritto alla privacy</p>	<p>Possono essere visionati, ma non possono mai essere riutilizzati</p>	<p>Risposta Corretta Riguardo ai cosiddetti "open data" o dati aperti il Garante indica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I dati pubblicati on line non sono liberamente utilizzabili da chiunque per qualunque finalità • L'obbligo previsto dalla normativa in materia di trasparenza on line della PA di pubblicare dati in "formato aperto", non comporta che tali dati siano anche "dati aperti", cioè liberamente utilizzabili da chiunque per qualunque scopo • Il riutilizzo dei dati personali non deve pregiudicare, anche sulla scorta della direttiva europea in materia, il diritto alla privacy

<p>Quale dei seguenti NON è un motivo per cui è possibile esercitare il cosiddetto "diritto all'oblio"?</p>	<p>Quando i dati non sono più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati</p>	<p>Quando i dati sono stati trattati illecitamente</p>	<p>Quando l'interessato ritira il consenso su cui si basa il trattamento e non sussiste altro motivo legittimo per trattare i dati</p>	<p>Quando la situazione dell'interessato è profondamente mutata</p>	<p>Risposta Corretta Per esercitare il diritto all'oblio deve sussistere almeno uno di questi motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i dati non sono più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati • l'interessato ritira il consenso su cui si basa il trattamento e non sussiste altro motivo legittimo per trattare i dati • l'interessato si oppone al trattamento dei dati personali e non sussiste alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento • i dati sono stati trattati illecitamente • i dati devono essere cancellati per adempiere un obbligo legale previsto dal diritto dell'Unione o degli Stati membri cui è soggetto il titolare del trattamento • i dati sono stati raccolti relativamente all'offerta di servizi della società dell'informazione
<p>Il principio di sicurezza dei dati prevede l'obbligo alla...</p>	<p>Riservatezza, integrità e disponibilità dei dati</p>	<p>Disponibilità, replicabilità, riservatezza dei dati</p>	<p>Inaccessibilità, resilienza, integrità dei dati</p>	<p>Integrità, disponibilità, autenticità dei dati</p>	<p>Risposta Corretta La sicurezza non riguarda solo l'aspetto informatico del trattamento, ma anche l'aspetto organizzativo a coprire eventi quali la sottrazione o la perdita di documenti. Le misure di sicurezza, quindi devono garantire che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i dati possano essere consultati, modificati, divulgati o cancellati solo dalle persone autorizzate a farlo (riservatezza) - i dati trattati siano accurati e completi (integrità) - i dati rimangano accessibili e utilizzabili, anche in caso di perdita, modifica o distruzione accidentale (disponibilità) <p>Il principio di sicurezza, quindi, prevede l'obbligo di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati</p>
<p>In caso di una violazione dei dati (data breach) la comunicazione al Garante...</p>	<p>È sempre obbligatoria</p>	<p>È obbligatoria solo se la violazione può avere effetti avversi significativi sulle persone</p>	<p>Dipende dalla quantità dei dati violati</p>	<p>No, è a discrezione del responsabile del trattamento</p>	<p>Risposta Corretta Il titolare del trattamento (soggetto pubblico, impresa, associazione, partito, professionista, ecc.) senza ingiustificato ritardo e, ove possibile, entro 72 ore dal momento in cui ne è venuto a conoscenza, deve notificare la violazione al Garante per la protezione dei dati personali a meno che sia improbabile che la violazione dei dati personali comporti un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche. Vanno notificate unicamente le violazioni di dati personali che</p>

					possono avere effetti avversi significativi sugli individui, causando danni fisici, materiali o immateriali.
Titolare del trattamento è...	La persona fisica a cui si riferiscono i dati personali	La persona fisica o giuridica che adotta le decisioni sul trattamento	La persona fisica o giuridica che svolge il trattamento dei dati	Tutti e tre i precedenti	<p>Risposta Corretta</p> <p>Nella tutela dei dati personali si distinguono tre figure chiave:</p> <p>1) Interessato, cioè la persona fisica alla quale si riferiscono i dati personali. Quindi, se un trattamento riguarda, ad esempio, l'indirizzo, il codice fiscale, ecc. di Mario Rossi, questa persona è l'interessato</p> <p>2) Titolare, cioè la persona fisica, l'autorità pubblica, l'impresa, l'ente pubblico o privato, l'associazione, ecc., che adotta le decisioni sugli scopi e sulle modalità del trattamento</p> <p>3) Responsabile, cioè la persona fisica o giuridica alla quale il titolare richiede di eseguire per suo conto specifici e definiti compiti di gestione e controllo del trattamento dei dati</p>
L'acquisto di dati da parte di terzi non autorizzati si configura come un "data breach"?	Sì, ma solo se i dati sono poi divulgati o rivenduti	No, non è un caso di violazione dei dati	Sì è uno dei casi di violazione dei dati	Dipende dalla natura giuridica dell'acquirente e dalla tipologia di dati scambiati	<p>Risposta Corretta</p> <p>Una violazione dei dati personali può compromettere la riservatezza, l'integrità o la disponibilità di dati personali. Ecco di seguito alcuni possibili esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accesso o l'acquisizione dei dati da parte di terzi non autorizzati - il furto o la perdita di dispositivi informatici contenenti dati personali - la deliberata alterazione di dati personali - l'impossibilità di accedere ai dati per cause accidentali o per attacchi esterni, virus, malware, ecc. - la perdita o la distruzione di dati personali a causa di incidenti, eventi avversi, incendi o altre calamità - la divulgazione non autorizzata dei dati personali